

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra, per una vita più alta.

Mai dire la verità a chi non la merita.

Mark Twain

Gli interessi sul debito crescono anche se non piove.

Proverbio Yiddish

“Ma io non voglio andare dove c’è gente matta”, disse Alice.

“Oh, non ne puoi fare a meno”, disse lo Stregatto, “qui siamo tutti matti. Io sono matto, tu sei matta”.

“Come sai che io sono matta?” Domandò Alice.

“Tu sei matta,” disse lo Stregatto, “altrimenti non saresti venuta qui.”

Alice nel paese delle meraviglie

www.bassafinanza.com

© 2010-2014 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una “sollecitazione al pubblico risparmio” né una promozione di alcuna forma di investimento né “raccomandazioni personalizzate” ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l’elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

Per chi...	pag. 3
Introduzione: Tremori	pag. 4
I Trend	pag. 5
Ponzi e Minsky	pag. 11
La Storia	pag. 15
Le Conseguenze	pag. 19
Dove siamo. Chi siamo...	pag. 25
Il Livello Successivo	pag. 33
E ora che si fa?	pag. 37
“Quando erolla sale si vede” il report dei F.lli Boscoli	pag. 47

PER CHI...

Questa newsletter è per chi a volte pensa di non farcela.

Questa volta non ci riesco, ti dici con la gola stretta, non ce la faccio.

E invece poi riparti. Perché ce la puoi fare, sempre.

Per tutti quelli che sentono il bisogno di andare verso il nuovo, ma hanno paura del distacco.

La paura è un'illusione: c'è un mondo nuovo già pronto, sempre pronto, nel livello successivo. E niente di ciò che era prima andrà perduto. Il nuovo comprende anche il meglio del vecchio e scarta ciò che è inutile e dannoso. Ma bisogna dargli spazio e lasciar andare ciò che era, per accedere al livello più alto.

Allora, andiamo.

Ci accompagna Alicia Keys, con una canzone che, come dice lei nel video, è sulle cose realmente importanti. Una canzone che non le importa di cantare “un milione di trilioni di volte”, perché ogni volta è come la prima: la fa sentire bene. [If I ain't got you](#)

Some people live for the fortune

Certa gente vive per fare fortuna

Some people live just for the fame

Certa gente vive solo per il successo

Some people live for the power yeah

Certa gente vive per il potere

Some people live just to play the game

Certa gente vive solo per partecipare

Some people think that the physical things

Certa gente pensa che le cose materiali

Define what's within

Definiscono quello che c'è dentro

I've been there before

Io ci sono già stata

But that life is a bore

Ma quella vita è una noia

So full of the superficial

Così piena di superficialità

...

And in a world on a silver platter

E anche se hai il mondo su un piatto d'argento

And wondering what it means

Ti chiedi a che serve

No one to share

Se non hai qualcuno con cui dividerlo

No one who truly cares for me

Qualcuno che si prenda davvero cura di te

INTRODUZIONE: TREMORI

La crisi del 2008 è stata un terremoto. Ma era solo una scossa di avvertimento. Ce ne sono altre in arrivo. Lo dice la storia. Lo dice la natura delle cose, con i suoi cicli che si ripetono.

Il problema è che l'edificio della finanza globale è ridotto così. Attaccato dalle termiti (dell'idiozia e dell'avidità umana), si sta sgretolando piano piano, ma senza dare segni di preavviso. In attesa della prossima scossa.

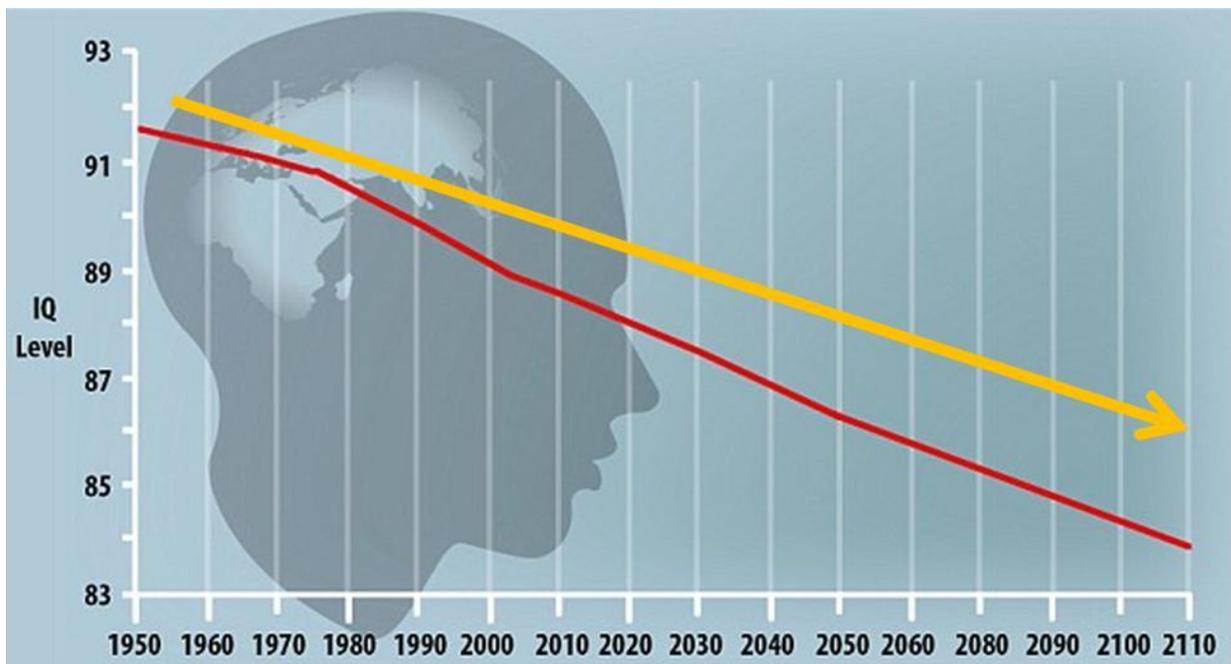


(p.s.: abbiamo preso in prestito la foto dall'ultimo report dei F.lli Boscoli "Quando erotta sale si vede", che trovate alla fine della newsletter)

I TREND

In quest'epoca ci sono vari trend in atto.

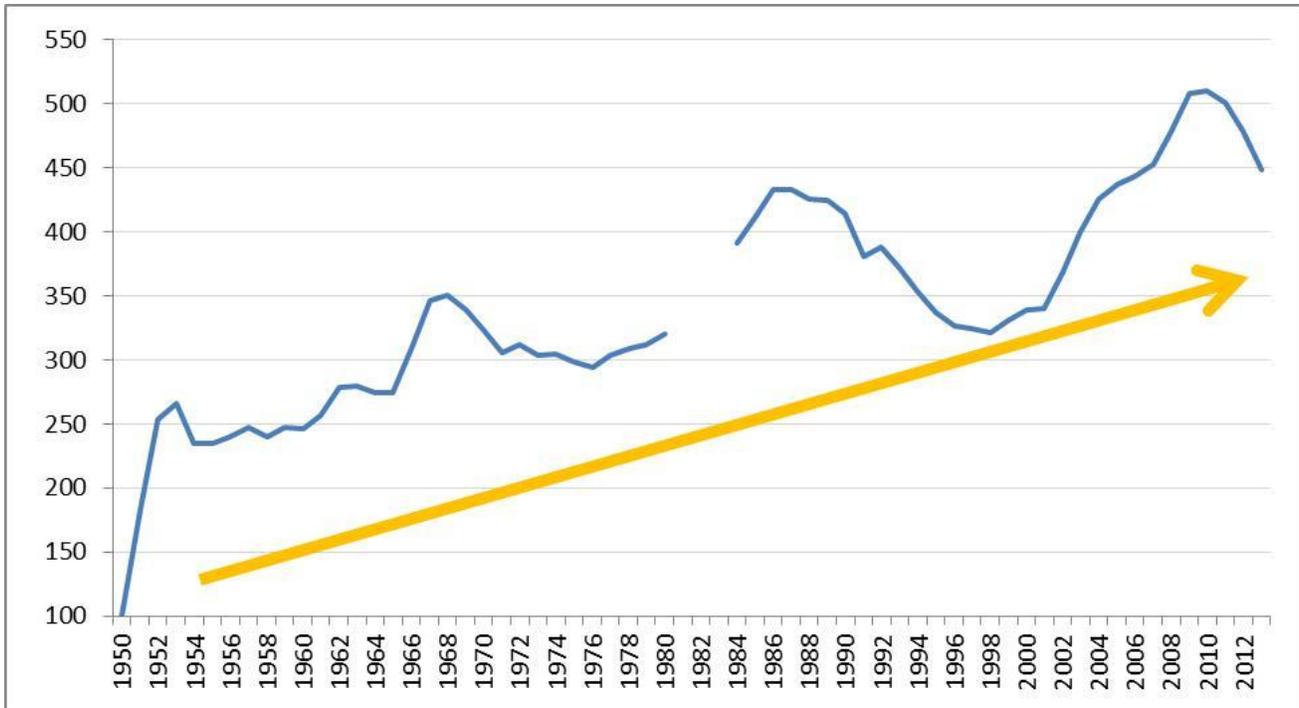
Uno dei più importanti è forse quello che dimostra come stiamo diventando tutti un po' più grulli. Eh si, pare che nel mondo il quoziente di intelligenza (IQ) abbia un trend discendente.



Source: MailOnline, University of Hartford.

Matuguarda, con tutte le figate tecnologiche e informative di cui oggi disponiamo... siamo diventati un po' più grulli rispetto a 50 anni fa.

Un altro trend simpatico (probabilmente conseguenza di quello sopra) è l'andamento delle spese militari nel mondo. Fatta 100 la spesa nel 1950, oggi siamo arrivati a 450:



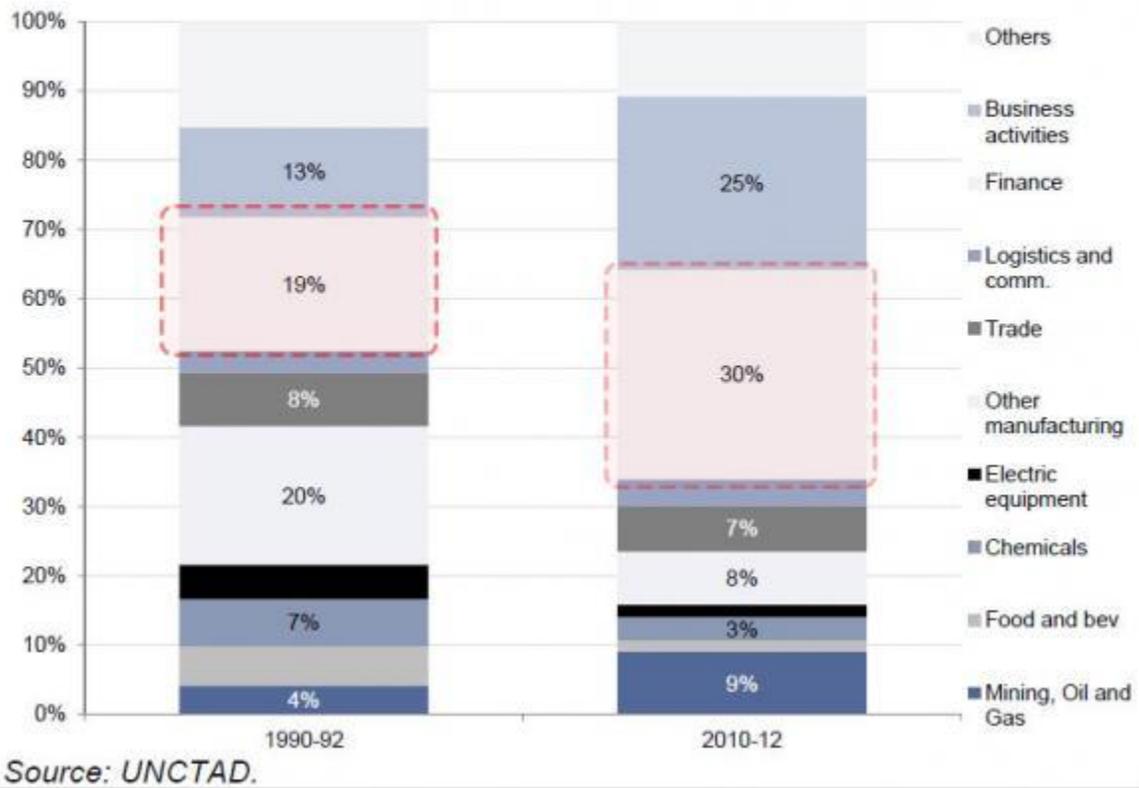
Source: SIPRI.

(a) Based on NATO expenditures (in 2011 constant US\$), the longest data series publicly available

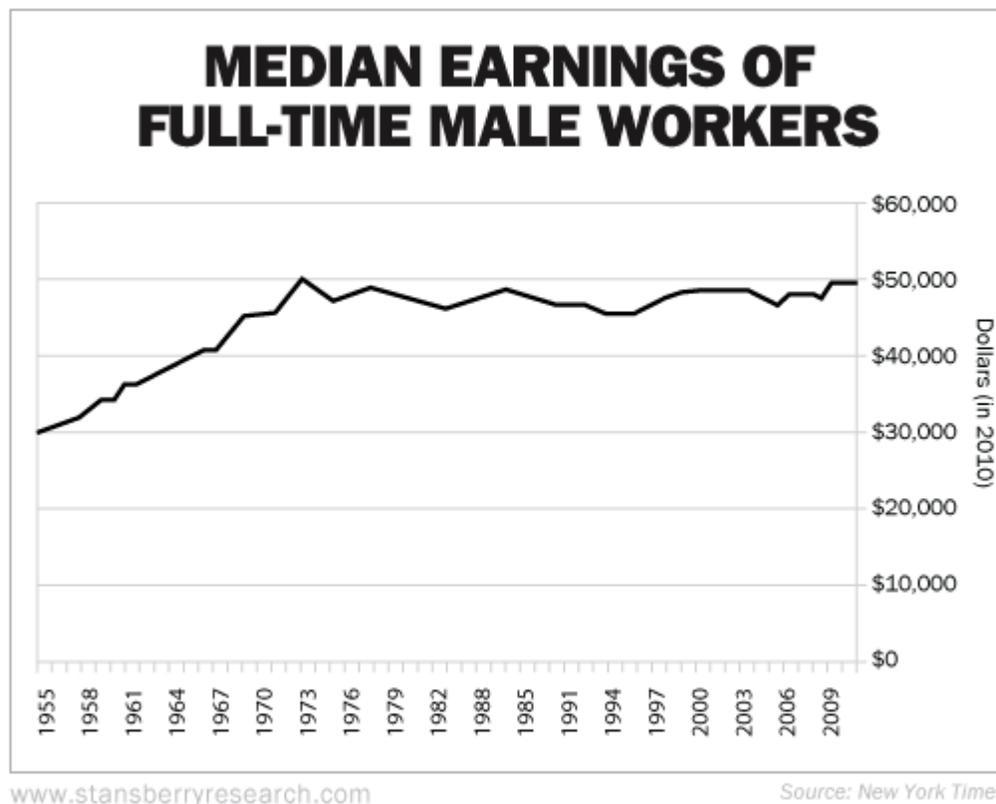
Poi abbiamo il trend degli investimenti nel settore finanziario. Fatto 100 l'ammontare mondiale dei flussi di denaro nei vari tipi di industria, ecco che nel 1992 il 19% dei capitali mondiali finiva in derivati e graziosi prodottini (riquadro rosa nel grafico sotto), mentre il 25% andava a produrre qualcosa di concreto nell'industria manifatturiera. Oggi il settore della finanza (creativa e non) è passato dal 19 al 30%.

Cioè, praticamente un terzo dei soldi che girano nel mondo viene impiegato per produrre numerini in un computer, pezzi di carta, speculazioni e leverage:

What is the world investing in? % of global FDI inflows, by industry



Altro trend molto preciso è quello che dimostra come a partire dagli anni '70 il reddito reale della gente (nella cosiddetta classe media) non è più cresciuto di un centesimo:

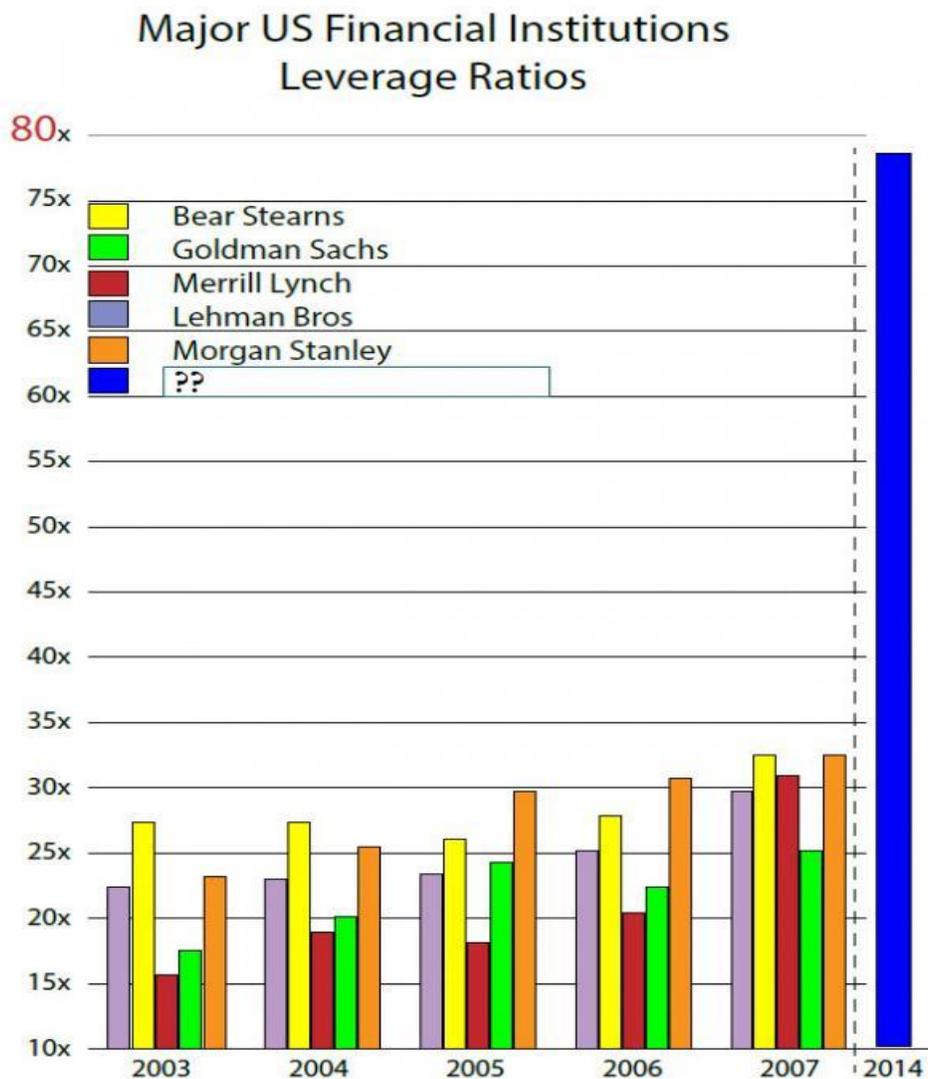


A voler essere pignoli, negli ultimi anni il reddito reale sta scendendo. Ma perché questo trend è iniziato negli anni '70? Semplice. Come sa chi ha letto [Siamo Fritti](#), da quando nel 1971 il dollaro è stato sganciato dalla convertibilità in oro, è partita una stampa globale di soldi, credito e debito: la Belle Epoque della ricchezza virtuale a base di debito. Il risultato è quello che dice la Regina ad Alice, ed è quello che dicono alla gente re e regine di oggi:

“Per restare fermo dovrai correre, se invece vorrai andare avanti dovrai correre ad una velocità almeno doppia.”

Il tutto mentre continua un altro trend, quello dei derivati, di cui nessuno parla più, come se fossero magicamente svaniti. Ma no, non sono disinnescati: nel sistema c'è sempre quel quadrilione (1 milione di miliardi) di derivati che fanno *tic-tac*.

E così le banche centrali fanno di tutto per tenere il tutto a galla. Cercano di modificare il clima per evitare i temporali. Solo che in questo modo prima o poi arrivano le bombe d'acqua. Nel frattempo, a forza di comprare tutto il comprabile per finanziare il sistema e tappare le voragini, le banche centrali sono diventate più speculative del più speculativo degli hedge funds. Ecco il leverage, la leva finanziaria, delle principali banche Usa prima del 2008, quando poi si sono tutte sgretolate (fallite come Lehman e Bear Stearns, o salvate dai contribuenti dal Governo, le altre):



Qualcuno potrebbe chiedersi a chi corrisponda la barra blu del 2014: una banca che oggi opera con una leva finanziaria di 1 a 78 (1 dollaro vero a fronte di 78 dollari virtuali). Pazzesco no? In effetti: è la Federal Reserve, la banca centrale Usa.

Riepilogando i trend:

siamo più grulli, abbiamo più armi, il mondo usa sempre più i soldi per creare ricchezza virtuale, siamo più poveri di prima, con un sistema finanziario tipo fabbrica di dinamite e governanti e controllori che si aggirano con i fiammiferi accesi.

Cosa mai potrebbe andare storto?

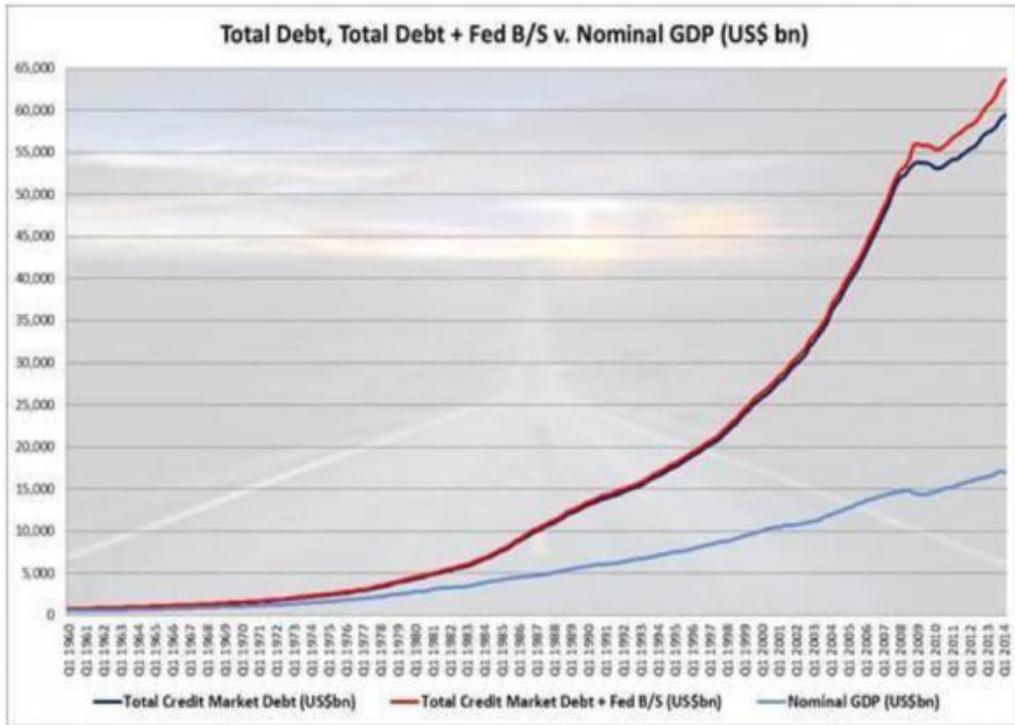
Beh, potremmo avere un bel Minsky moment globale.

PONZI E MINSKY

Lo so, ricorda un po' Mork e Mindy, il telefilm dove il giovane Robin Williams è un alieno inviato sulla Terra a studiare il comportamento di quella civiltà strampalata e riferire al suo pianeta. Chissà cosa racconterebbe oggi.

Ad ogni modo, il signor Minsky era un economista che elaborò una simpatica teoria secondo cui ciclicamente le economie passano da una fase prudente a una sempre più speculativa. La crescente prosperità alimenta l'avidità, che alla fine trasforma il sistema in uno schema di Ponzi (l'equivalente della nostra Catena di S. Antonio) alimentato dal credito/debito la cui entità si sgancia completamente dalla realtà sottostante. Un po' come questo sotto.

Andamento del debito totale in Usa (rosso) e Pil (ricchezza reale):



Source: ADM ISI, Bloomberg

A un certo punto la cosa diventa insostenibile: i soldi non bastano per ripagare il debito e anzi bisogna fare nuovo debito solo per ripagare gli interessi, che come dice il proverbio “crescono anche se non piove”.

Così si arriva al Minsky Moment: quando i creditori finalmente realizzano che probabilmente non verranno mai rimborsati, si accalcano tutti verso l’uscita cercando di vendere in massa i loro titoli. Segue ovviamente il collasso dei prezzi.

Qui potremmo chiamarlo il Chilavrebbemaidetto Moment. Che, nell’era della globalizzazione non potrà che essere globale. Dopodiché, torneremo tutti a esser più prudenti.

E, a proposito di trend e di moment. Ecco l’andamento del debito pubblico italiano (in migliaia di miliardi):



Continuando con le teorie di economisti dai nomi difficili, potremmo parlare di Kondratieff, un economista russo che nel 1926 pubblicò “Long Waves in Economic Life”, le onde lunghe nella vita economica. Uno studio delle dinamiche economiche, politiche e psicologiche del mercato nel quale stabilì che il modello capitalista era soggetto a cicli ripetitivi di circa 54 anni, ognuno suddiviso in quattro stagioni. L’ultima, l’Inverno, arriva dopo una fase di benessere generato da un’economia “drogata” che porta a bolle speculative (e mi pare ci ricordi qualcosa). Nell’Inverno di Kondratieff le bolle scoppiano e portano a collassi traumatici e anni di contrazione economica.

Purtroppo per lui, il fatto di non aver detto che il capitalismo era destinato a morte certa ma solo a cicli, deve aver innervosito qualcuno, motivo per cui fu prima spedito in Siberia e poi fucilato all’età di 46 anni. Nel frattempo le sue previsioni si rivelavano esatte, con l’Inverno iniziato proprio nel 1929, cui seguirono depressione e guerra. Secondo le interpretazioni della teoria, dovremmo essere dentro l’Inverno più o meno

dal 2000. E i collassi veri e propri non ci sono semplicemente perché le banche centrali pensano di poter modificare il ciclo degli eventi. Sono convinte di poter cambiare il succedersi delle stagioni. Il tutto, ovviamente, avrà delle conseguenze. Come sempre:



Ma rispetto al passato, pare che stavolta ci sia un sacco di gente convinta che non siamo in bolla e che non ci saranno conseguenze.

Deve avere a che fare con il quoziente d'intelligenza di cui sopra.

LA STORIA

Sono crollati più imperi per la finanza allegra che per le invasioni barbariche.

Eric Margolis

Non so perché, mi viene in mente quel proverbio che dice, più o meno:

“L’unica cosa che si impara dalla storia è che non si impara mai niente dalla storia.”

Ad esempio, non riesco a fare a meno di trovare paralleli fra la situazione di oggi e quella di un secolo fa, il 1914 (e gli anni subito precedenti).

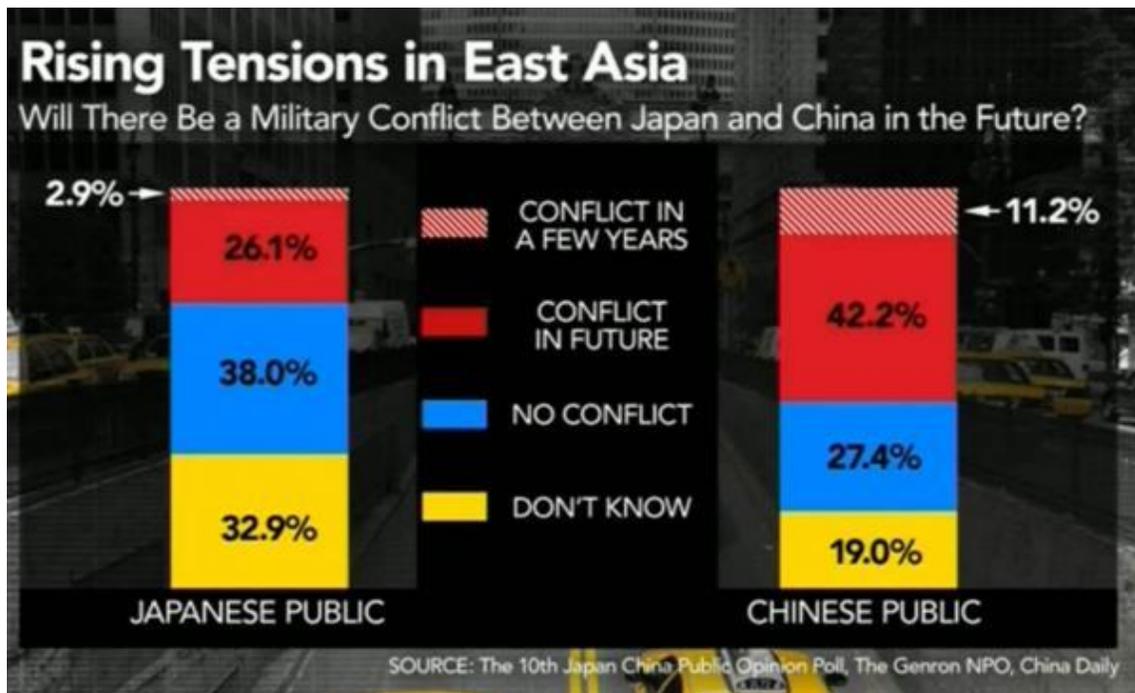
Allora le tensioni geopolitiche crescevano fra:

- 1 - un impero in declino che cercava di mantenere il suo ruolo di poliziotto globale (la Gran Bretagna);
- 2 - una superpotenza emergente e orgogliosa che si armava sempre più (la Germania);
- 3 - una potenza minore, alleata al poliziotto globale, che si trovava sempre meno influente (la Francia).

Oggi possiamo sostituire così:

- 1 – gli Usa
- 2 – la Cina
- 3 – il Giappone

A proposito di cinesi e giapponesi. Qualcuno avrà forse notato che ultimamente la tensione fra loro è in aumento. Ecco un simpatico sondaggio. Domanda: Ci sarà un conflitto militare fra Giappone e Cina in futuro?



Il 53% dei cinesi risponde semplicemente che ci sarà una guerra in futuro.¹

Poi si potrebbe parlare delle tensioni nei Balcani (o giù di lì), con l'Impero Austro-Ungarico che si annetteva stati vari da una parte, mentre l'Impero Ottomano in declino minacciava e ringhiava dall'altra. E se nel linguaggio è rimasto il grido *Mammaliturchi!* un motivo ci sarà...

All'epoca nei Balcani c'era anche un fiorente movimento terroristico.

Oggi ovviamente non ci manca il terrorismo, al quale aggiungiamo la polveriera del Medio Oriente e le schermaglie ucraine, col Nobel per la pace impegnatissimo contro Vladimiro. A proposito di schermaglie,

¹ "Majority in China expect war with Japan":

<http://www.ft.com/intl/cms/s/0/eed84e92-38ca-11e4-a53b-00144feabdc0.html?siteedition=uk#axzz3G0hUs3ZX>

http://www.genron-npo.net/en/pp/docs/10th_Japan-China_poll.pdf pag 33-34

riguardo i recenti disordini a Hong Kong ora abbiamo il quotidiano del partito cinese che in pratica accusa gli Usa di essere i fomentatori.² Niente male come clima.

E ieri come oggi tutti erano impegnatissimi con le ultime figate tecnologiche (allora erano il telegrafo, il telefono, la radio, la globalizzazione grazie a treni e navi a vapore – tipo Titanic per usare un esempio calzante...). In Europa c'era la Belle Epoque: un periodo dove grazie ai progressi scientifici e tecnici ci si era abituati a una vita piuttosto agiata da circa un ventennio. Così molta gente si era abituata a cazzeggiare, perdendo di vista la prospettiva delle cose (come in questa cartolina del 1910 dove si chatta coi primi telefoni):



Anche perché, come al solito, tutti erano convinti che i governi avrebbero fatto qualcosa, messo tutto a posto, risolto. I governi vedono e provvedono. Così oggi possiamo seguire con apprensione i dibattiti su chi ha fatto la torta più creativa, o il selfie più ganzo.

Sappiamo come è andata a finire allora, con la Prima Guerra Mondiale.

Il fatto è che anche dopo anni di trincee e milioni di morti. Sono state subito poste le condizioni per un altro conflitto. Nel trattato di Versailles le potenze vincitrici hanno imposto alla Germania di pagare un

² <http://english.peopledaily.com.cn/n/2014/1011/c98649-8793283.html>

risarcimento per una cifra che oggi corrisponderebbe a circa 350 miliardi di euro. Cifra ovviamente impagabile, ma per la quale fu imposto una sorta di austerità con tagli di vario genere e tanto di ispettori che venivano a controllare.

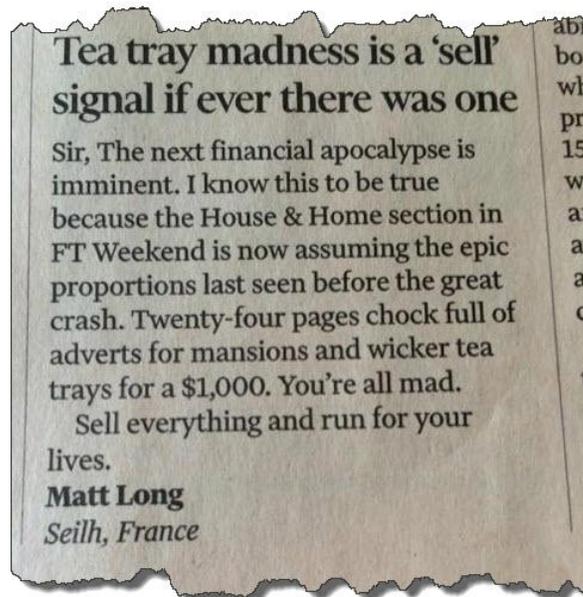
Nel libro *“When Money Dies”* (Quando il denaro muore) di Adam Ferguson si trova la storia del periodo della repubblica di Weimar, gli anni '20 in Germania, dove periodicamente la speciale Commissione Alleata per i Risarcimenti piomba a controllare i tagli e pretendere nuove tasse per ripagare il suo debito. Chissà perché mi ricorda qualcosa, tipo la Troika di Bruxelles in Grecia o roba del genere.

Naturalmente nessuno pensò che a stritolare troppo la Germania si sarebbe ottenuto l'effetto contrario: dopo la devastante iperinflazione che incenerì il valore delle cose, la gente cominciò a imbufalirsi e acclamare un certo Adolph.

Il fatto è che guerre e crisi economiche vanno di pari passo. Così mi torna in mente la frase di Marc Faber, non proprio un ottimista:

In genere, dopo che le banche centrali hanno stampato molto, arriva una guerra.

Che non si impara niente dalla storia è vero anche prendendo in esame periodi più brevi. L'altro giorno un lettore del Financial Times si è rivolto così al direttore:³



³ <http://www.ft.com/intl/cms/s/0/0de63110-47d4-11e4-ac9f-00144feab7de.html>

Traduzione:

La follia dei vassoi per il the è un segnale di vendita, se ce ne fosse bisogno.

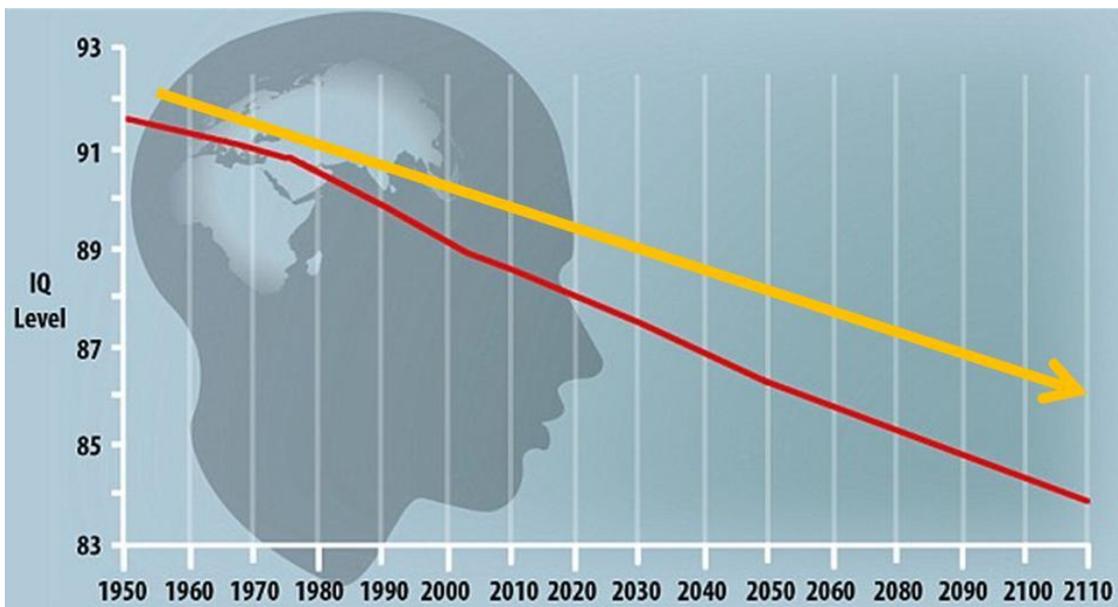
Sir, la prossima apocalisse finanziaria è imminente. Lo so per certo perché la sezione domenicale Case & Casa del Financial Times sta ormai assumendo dimensioni epiche viste solo prima del grande crash del 2008. Ventiquattro pagine piene zeppe di annunci pubblicitari per ville e manieri, e vassoi per il the in vimini da 1.000 dollari. Siete tutti matti. Vendere tutto e darsela a gambe per salvare la pelle.

Matt Long

Seilh, Francia

LE CONSEGUENZE

Vorrei tornare un attimo al quoziente d'intelligenza:



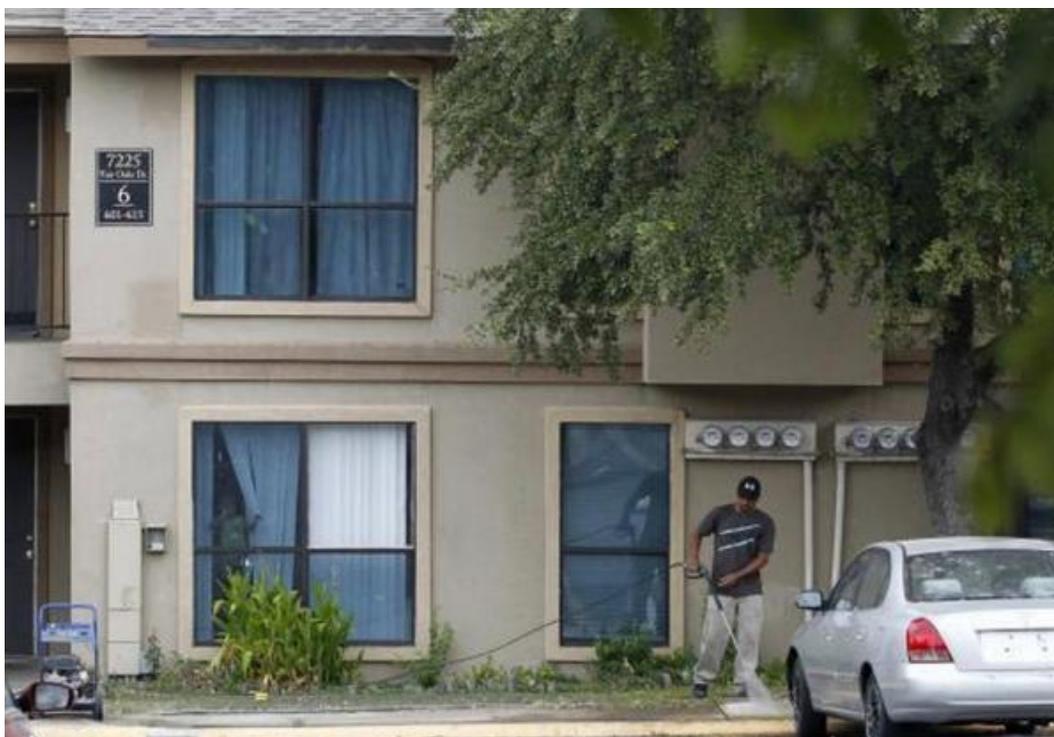
Ora, a me pare che il QI stia diminuendo via via che aumenta l'esigenza di apparire. Che ormai se non ti fai un selfie non sei nessuno.

Il risultato dell'era dell'*apparire* è che se una cosa la fai *scompare* sei fermamente convinto che il problema sia risolto. Occhio non vede cuore non duole, si diceva. Ma oggi ancora di più. Oggi si pensa direttamente che se il problema non lo vedo non ci sono neanche le conseguenze. Un po' come la medicina che cura i sintomi e li fa sparire senza però curare la causa. Per cui prima o poi le conseguenze arriveranno a presentare il conto.

Così ad esempio ormai si parla poco di Fukushima e il disastro nucleare giapponese. Forse perché le varie *tonnellate* di acqua contaminata che *quotidianamente* fuoriescono dai reattori danneggiati finiscono nell'oceano.⁴ E spariscono. Quindi, il problema è risolto. Nessuna conseguenza.

A proposito di acqua e cose contaminate.

L'altro giorno c'è stata la prima vittima dell'Ebola negli Usa. L'uomo è deceduto in Texas pochi giorni dopo aver manifestato i sintomi, come febbre alta vomito e diarrea. Così, quando è stato trasportato all'ospedale, hanno poi mandato una squadra a ripulire il marciapiede dove il poveretto aveva vomitato. I due soggetti geniali addetti all'operazione devono aver pensato che la cosa migliore era un bel getto d'acqua a pressione per far sparire il tutto:



⁴ <http://www.bloomberg.com/news/2014-02-20/tepcosays-new-leak-of-radioactive-water-found-at-fukushima-site.html>

Dopodiché, il rigagnolo infetto con qualche milione di virus può sparire (e spargersi) nella rete idrica attraverso i tombini.⁵ Non senza essere stato calpestato (si veda la signora in ciabatte) e, si suppone, inalato con gli spruzzi:



Dopodiché altri vengono mandati recuperare oggetti forse contaminati, in vari luoghi. Questa volta con le tute. Solo che doveva fare parecchio caldo, almeno a giudicare dalle... maniche arrotolate di uno degli addetti:

⁵ <https://twitter.com/wfaachannel8/status/517739906211528704/photo/1>



Che l'umanità stia semplicemente diventando idiota?

Il che, detto fra noi, non credo dispiacerebbe a una serie di personaggi.

Quei re e regine che dicono:

“Per restare fermo dovrai correre, se invece vorrai andare avanti dovrai correre ad una velocità almeno doppia.”

(e di risparmiare qualcosa non se ne parla nemmeno).

Ad ogni modo, uno dei fenomeni più evidenti dell'era moderna pare essere quello del trasferimento della fiducia dalla famiglia al Governo. Un tempo ci si affidava alla famiglia per avere sostegno, risolvere i problemi, superare i momenti difficili. I genitori risparmiavano per i figli. I figli sapevano che si sarebbero presi cura dei genitori. Oggi tutto ciò ci si aspetta che lo faccia il Governo, come una mamma, un sostituto della famiglia che (guarda il caso) si sta sgretolando un po' ovunque.

Per fortuna siamo tutti in buone mani.

Ecco i grandi della terra (Obama e Cameron, in questo caso) impegnatissimi in un selfie durante il funerale di Nelson Mandela.⁶ La first lady non sembra approvare molto l'interesse per la bionda e scosciata prima ministra danese. Ma ormai senza un selfie o un tweet non sei nessuno, sei out:



⁶ <http://www.telegraph.co.uk/news/politics/david-cameron/10518716/David-Cameron-wants-to-save-Mandela-memorial-selfie.html>

DOVE SIAMO, CHI SIAMO...

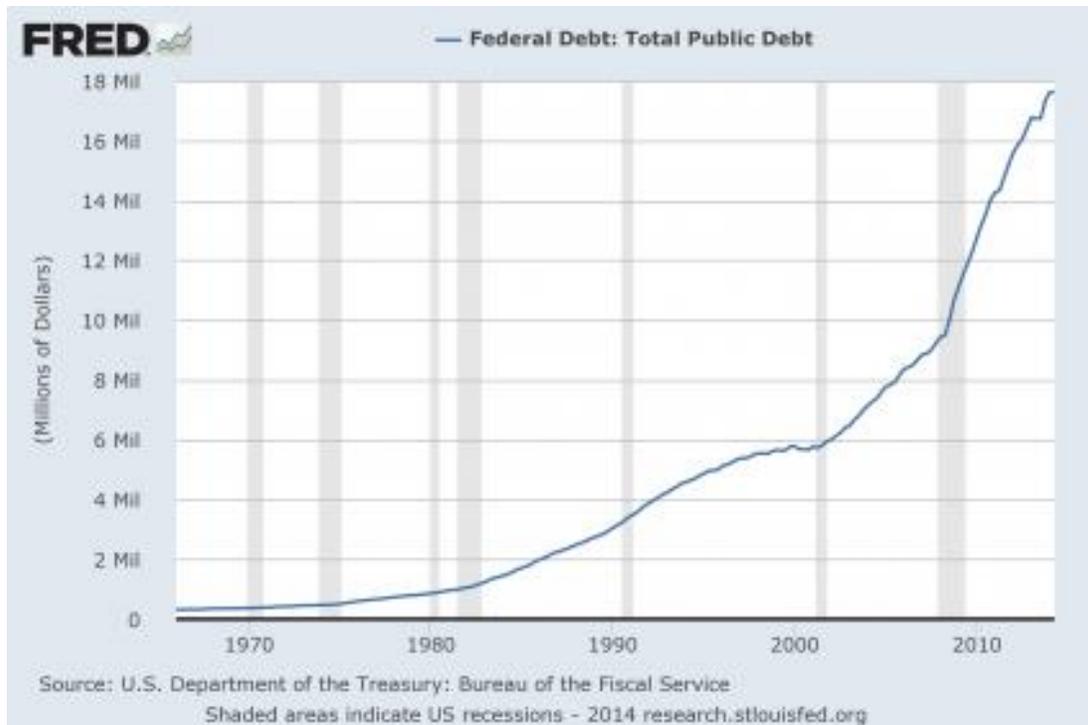
*Siamo gli uomini vuoti
Siamo gli uomini impagliati
Che appoggiano l'un l'altro
La testa piena di paglia. Ahimè!*

T.S. Eliot, 1925

Dove siamo. Dove siamo.

Il 30 settembre 2013 il debito pubblico Usa ammontava a 16.738.183.352.697 dollari. Lo so, è un numero un po' complicato: sono 16.700 miliardi di dollari e rotti. Si potrebbe dire 16,7 trilioni. Un anno dopo, il 30 settembre 2014, siamo a 17.742.108.970.073 dollari, cioè 17,7 trilioni. Significa che il debito pubblico Usa è aumentato di un trilione (1.000 miliardi) in un anno. I bravi americani ci avevano messo 200 anni (due secoli: dal 1780 circa al 1980) per accumulare il loro primo trilione di debito. Adesso ne fanno 1 trilione all'anno. Tutto va più veloce, si sa.

Dove siamo? Siamo qui. Tanto per insistere, invito a guardare la progressione esponenziale dagli anni '70, quando si è scoperto che si potevano stampare soldi dal nulla e guadagnare con gli interessi sul debito:



Aspettiamo quindi il Minsky Moment. Un po' di pazienza.

E poi, dove siamo?

Siamo in mano agli esperti che non ne azzeccano una. La sola domanda è: ci sono o ci fanno?

07 ottobre 2014

La produzione industriale della Germania, prima economia europea, ad agosto ha subito, rispetto al mese precedente, un calo del 4%, il maggiore dal gennaio 2009. Gli analisti avevano previsto un calo dell'1,5 per cento.⁷

Tirando a caso si fa meglio.

⁷ <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-10-07/germania-giu-anche-produzione-industriale-ad-agosto-4per cento-085424.shtml?uuid=ABT25loB>

Dove siamo? Siamo qui che ci affidiamo ai Governi per la soluzione dei nostri problemi. Siamo in mano a gente che non ne azzecca una, ma lo dice in modo convinto. Così gli uomini con le teste piene di paglia ci credono:

(AGI) - Roma, 29 set. - “Negli ultimi mesi tutte le istituzioni internazionali, i governi e gli analisti privati hanno dovuto ripiegare su se stessi circa le stime di crescita rivelatesi troppo ottimistiche. Questi rinvii continui suggeriscono non solo che la crescita si e’ dovuta spostare nel tempo, ma che alcune cause profonde della mancanza di crescita non sono state ancora ben comprese da tutti noi e che siamo di fronte a problemi assai piu’ profondi del semplice andamento ciclico”. Lo ha detto il ministro dell’Economia Pier Carlo Padoan, nel suo intervento alla Conferenza interparlamentare sul fiscal compact in corso alla Camera dei deputati...

Chilavrebbemaidetto: non hanno ben compreso le “cause profonde della mancanza di crescita”. Oibò, ma chi mai l’avrebbe mai detto.

E non è che finisce qui. Grande scoperta di inizio ottobre 2014:

*“In termini cumulati la caduta del Pil in Italia è superiore rispetto a quella verificatasi durante la **Grande depressione del ’29**”. E’ la conclusione a cui è arrivato il ministro dell’Economia, **Pier Carlo Padoan**, con l’aggiornamento del Documento di economia e finanza...⁸*

Buffo, perché alla stessa conclusione era arrivato un bravo economista (inascoltato, ovviamente) esattamente un anno prima. E ne avevamo per l'appunto parlato in Bassa Finanza n. 55 del 29 novembre 2013 (pagina 24):

⁸ <http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/10/01/conti-pubblici-padoan-caduta-pil-in-italia-superiore-a-grande-depressione-del-29/1140500/>

A questo punto abbiamo: un paese già collassato, con una disoccupazione già disastrosa.

Mentre in Italia si fanno ancora le prove generali di morte civile (che forse non si è ancora capito dove siamo, come spiega mirabilmente Alessandro Penati in un breve articolo che tutti dovrebbero leggere):

26-10-2013

LA DURA LEGGE DEL PIL. IN ITALIA PEGGIO DEL '29

Un simile crollo del reddito nazionale non si è mai registrato in tempo di pace...⁹

In pratica ci hanno messo un anno per fare un copia/incolla dall'articolo dell'economista.

Allora, dove siamo? Siamo fritti.

Siamo in un mondo che vuole uomini vuoti, teste impagliate e rane bollite. Vuole che abbiamo paura, vivendo contornati dalle pessime notizie. In modo che quando i grandi della terra (fra un selfie e un tweet) fanno qualcosa, sembra che arrivino i nostri e la gente si sente rassicurata, anche a costo di farsi spennare piano piano. Perché la precarietà e l'incertezza sono diventate condizioni *normali*, in modo che sospiriamo e agognamo che arrivino i nostri e li accogliamo con gli applausi.

Un mondo di ansia. Anche le Borse ormai crescono spinte dall'ansietà, come spiega il prof. Robert Schiller. Uno si aspetterebbe il contrario, e invece no:

“La gente è in ansia per i disordini geopolitici, è in ansia per le diseguaglianze, ha paura di essere sostituita da un computer. Tutti questi pensieri affollano la mente delle persone. Ed è a causa di quest'ansia per il futuro che la gente cerca di risparmiare e compra azioni (visto che i tassi di interesse sono a zero, n.d.r.)”¹⁰

⁹ <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2013/10/26/la-dura-legge-del-pil-in-italia.html>

¹⁰ <http://www.businessinsider.com/robert-shiller-on-the-stock-market-2014-9>

Le incognite, le “X”, si vedono anche come segni nel cielo per ricordare, un memento:



In questo mondo è importante che la gente sia sempre più rincoglionita. Che facciano tutti le stesse cose, quantomeno per sentirsi più sicuri. Che si sentano attivi e impegnati per cambiare il pianeta se cliccano una

petizione su un social dalla poltrona di casa. In questo mondo è importante che si ascolti acriticamente e ci si abitui al bombardamento mediatico di colossali idiozie sull'economia, sulle dinamiche geopolitiche, le malattie e le medicine, l'alimentazione...

E' un mondo di aspettative, di premi e punizioni. Ci si aspetta che i governi rimborseranno i loro debiti, che pagheranno per sempre le pensioni. Quando invece i soldi non ci sono e, data la dinamica demografica dei pensionati in aumento, ci sono già Fondi Pensione che non sanno dove battere la testa o che, pur di raccattare qualcosa, si affidano a gestori coi neuroni fumati che si lanciano in trading giornaliero con tanto di leverage.¹¹

Siamo in un mondo in cui sempre più ci si abitua a dipendere da... in attesa di...

Come dice la Regina ad Alice:

«È una marmellata ottima», disse la regina.

«Tanto oggi non ne voglio.»

«Anche se tu ne avessi voluta, non avresti potuto averne», ribatté la regina.

«La regola è marmellata domani e marmellata ieri, ma non marmellata oggi.»

«Ma prima o poi ci potrà essere marmellata oggi!», obiettò Alice.

«No.» replicò la Regina. «La marmellata c'è negli altri giorni; e oggi non è un altro giorno, come dovresti sapere.»

Un mondo dove si sta in fila per giorni con l'aria bovinamente giuliva per avere la marmellata, o l'ultimo iPhone...

¹¹ <http://www.utsandiego.com/news/2014/sep/17/pension-system-takes-up-leverage-issue/>



Siamo qui. E chi siamo?

La poesia di T.S. Eliot, già nel 1925, dopo i disastri della Prima Guerra Mondiale, spiega bene chi *dovremmo essere*. Gli Uomini Vuoti:

Siamo gli uomini vuoti
Siamo gli uomini impagliati
Che appoggiano l'un l'altro
La testa piena di paglia. Ahimè!
Le nostre voci inaridite, quando noi
Insieme mormoriamo
Sono quiete e senza senso
Come vento nell'erba rinsecchita...

Gli uomini vuoti hanno paura; aspettano che gli si dia il permesso, non hanno il coraggio di uscire dalla fila, di cambiare strada e sanno solo lamentarsi.

Conclude Eliot:

This is the way the world ends
This is the way the world ends
This is the way the world ends
Not with a bang but a whimper.

Questo è il modo in cui il mondo finisce
Questo è il modo in cui il mondo finisce
Questo è il modo in cui il mondo finisce
Non con uno schianto, ma con un piagnucolio.

Per fortuna che uno può scegliere fin da ora dove vuole essere quando ci saranno i prossimi terremoti, tsunami e piagnucolii. Dove?

IL LIVELLO SUCCESSIVO

Non puoi vincere la debolezza facendole la guerra, o cercando nella tua mente un modo per uscirne. L'evoluzione non funziona in questo modo. Puoi vincere la debolezza solo superandola, lasciandola alle spalle.

Stuart Wilde

La finanza ha a che fare col miglioramento in tutti gli aspetti della vita. Quando le cose che sono davvero importanti per vivere una vita piena di significato migliorano, allora anche la finanza personale, semplicemente, migliora.

James Altucher

Molte cose stanno precipitando. Il livello delle relazioni, i valori, le informazioni, l'insegnamento, l'educazione, la qualità del cibo, il rispetto... E tutto sta avvenendo così velocemente che un sacco di gente semplicemente non se ne accorge. Si fanno scelte sbagliate, cose sbagliate, errori che causano sofferenze semplicemente perché ci si continua a fidare di quel che si sente in giro. Si spera, ci si affida al chiacchiericcio collettivo, il chiacchiericcio di quelli in fila per la marmellata; e si pensa che comunque tutto tornerà come prima. Ma no, non è così. Molte cose stanno affondando. Per questo è necessario cambiare livello. E' normale, è naturale. E' un ciclo, come le stagioni.

Ma per fare questo è necessario spostare il focus. Se tieni il focus su quel che pensano di te, cerchi l'approvazione, le conferme. Significa che non ti ami, non ti rispetti. In fondo ti disprezzi: quindi sarai debole.

Se ti senti in ansia per qualcosa di esterno, se hai paura di essere sostituito da un computer, di perdere qualcosa, renditi insostituibile. E, alla fine, non hai *niente* da perdere.

Guardati dentro e datti un valore.

Quanto ti (ap)prezzi da 1 a 100? Sarà quello il valore che il mondo ti darà.

Se ti concentri su quel che non va, ti stai focalizzando sul lamento o sul conflitto. Ti stai scavando una buca energetica dove affossarti. Il lamento è il piagnucolio degli uomini vuoti, un monotono blabla. Il conflitto è cercare a tutti i costi conferme alle tue convinzioni.

Ma tutto questo schiaccia e fa ammalare perché consuma le energie; uccide i pensieri positivi, che invece vanno preservati, coltivati e alimentati, per reagire e andare verso il nuovo. Invece si alimentano pensieri, convinzioni e credenze sbagliate, che portano pianti e rimpianti, e indeboliscono. La debolezza attira i parassiti e i parassiti ti tirano giù.

Lascia perdere il conflitto, lascia perdere il lamento. Lasciati alle spalle il chiacchiericcio collettivo, il pettegolezzo blabla. Che continuino a parlare fra loro. Scivola via verso il livello successivo. Per vincere la paura del nuovo c'è bisogno di energia. Non la consumare in chiacchiere, lamenti e conflitti. In fondo tutta la vita è un continuo passare a livelli successivi. E' solo la paura del distacco che ci frena.

Cambia livello, passa al livello successivo, quello più alto.

Se cambi il livello cambiano i pensieri.

Quando cambiano i pensieri cambiano azioni e parole.

Così cambiano le reazioni e interazioni.

Così cambia il tuo ambiente.

Quando cambi i pensieri ti cambia la vita. Per cambiare i pensieri passa al livello successivo: più in alto, più in là. E' solo la paura del distacco che ci frena. Ma non l'ascoltare.

L'altro giorno in un bar c'era un gruppo di una dozzina vecchiette che occupavano alcuni tavolini. Erano tutte piuttosto acciaccate: chi in carrozzina chi con lo sguardo un po' vacuo. Ma erano tutte emozionare, si

vedeva, ognuna col suo zainetto. Erano in gita. Sì, in gita, con tanto di pulmino. Mentre loro ciaccolavano e pigolavano nel tintinnare di tazzine, i due giovani accompagnatori (un uomo e una donna, beh... giovani rispetto a loro) si occupavano di comprare le merende, quelle da mettere nello zainetto, come si fa con i piccoli quando li lasci a scuola col grembiolino. Dopo la visita al museo le anziane gitanti avranno fame, no? Poi, con un po' di fatica si sono mosse verso il pulmino che le attendeva fuori. Le vecchiette di una casa di riposo; forse vedove, probabilmente molto sole. Uno direbbe che vanno verso la fine. E invece andavano verso il loro livello successivo. Il loro livello più alto, in una nuova avventura. C'è sempre una nuova avventura dopo la fine di un mondo.

Higher Ground, il Livello più Alto è una bella canzone di Stevie Wonder degli anni'70.

Anche il testo è bello:

People keep on learnin'
Soldiers keep on warrin'
Powers keep on lyin'
While your people keep on dyin'
World keep on turnin'
'Cause it won't be too long

La gente continua a imparare
I soldati continuano a guerreggiare
I potenti continuano a mentire
Mentre la tua gente continua a morire
il mondo continua a girare
E non ci vorrà ancora molto

I'm so darn glad he let me try it again

Sono così contento che mi si lasci provare ancora

'Cause my last time on earth I lived a whole world of sin

Perché la mia ultima volta sulla terra ho vissuto

una vita piena di errori

I'm so glad that I know more than I knew then

Sono così contento di sapere ora più di quanto sapessi allora

Gonna keep on tryin' till I reach the highest ground

E continuerò a provare finché non raggiungo il livello più alto

Till I reach my highest ground

Finché non raggiungo il mio livello più alto

No one's gonna bring me down

E nessuno mi tirerà giù.

Don't you let nobody bring you down

Non lasciare che nessuno ti tiri giù

[Qui la potete ascoltare](#) con special guest Sting al basso (e Roxanne come intermezzo).

Qui invece trovate una bella [versione blues globalizzata](#)...

Buon ascolto, e a presto.

Giuseppe Cloza

p.s.

Per cancellarvi potete scrivere a info@bassafinanza.com ma vi chiedo un po' di pazienza. Dolores ha abbandonato l'iPhone e mi è passata al Samsung. Una rivoluzione. Sta ancora prendendo la mano col nuovo sistema del Galaxy.

E ORA CHE SI FA?

La vita è troppo breve. Ho imparato da tempo che devo semplicemente tenermi alla larga da chiunque mi dia stress. Certo, ammetto che ci sono tipi di stress importanti, come quello che provi mentre cerchi di migliorarti in ciò che fai. Ma lo stress che la gente nervosa e agitata per i propri investimenti ti scarica addosso, non solo non è di alcun aiuto, ma porta certamente a fare cattive scelte di investimento.

Chris Weber

L'altro giorno c'era questo convegno di alta finanza, con gadget e rinfreschi chic ovviamente, dove i gestori megaguru cercavano di rendersi anche spiritosi nello spiegare dove siamo secondo loro.

“Siamo in una sala da ballo e continuiamo a ballare finché la musica continua, ma piano piano ci avviciniamo all'uscita”.

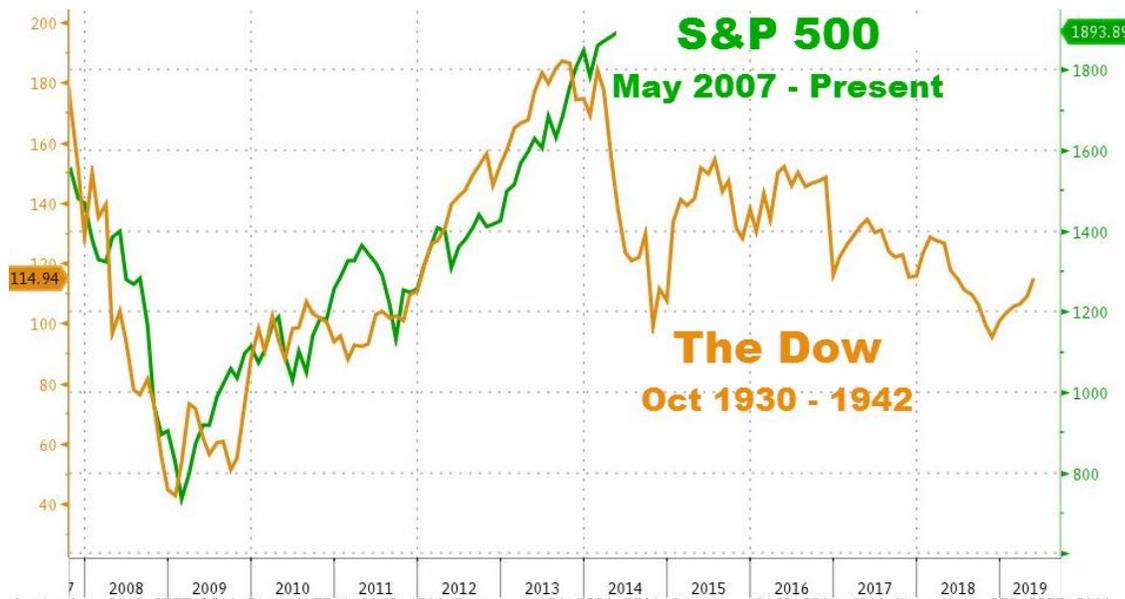
Il pubblico ridacchiava, un po' nervoso invero, a tanta sagacia. A me però veniva in mente Chuck Prince, il boss di Citigroup (all'epoca una delle più grandi banche al mondo), che nel luglio 2007 ai primi sintomi di crisi subprime in arrivo dichiarava con sagacia:

“As long as the music is playing, you've got to get up and dance. We're still dancing,”¹²
Finché la musica continua, devi continuare a ballare. E noi stiamo ancora ballando.

¹² <http://www.ft.com/cms/s/0/80e2987a-2e50-11dc-821c-0000779fd2ac.html#ixzz3F12XISei>

Non so che fine abbia fatto lui, ma pochi mesi dopo la sua banca perdeva – vado a memoria – circa il 120%, senza contare i plurisalvataggi governativi nel cratere fumante della pista da ballo.

Così, visto che prima si parlava di Storia, il mercato di oggi potrebbe ricordare le condizioni del 1936-37 in Usa. Dopo il crash del '29 che culminò con un minimo nel 1932, Wall Street ebbe un grande recupero. Anche allora c'erano gli stimoli all'economia (tipo il "New Deal" di Roosevelt) e le cose *sembravano* migliorare: la luce in fondo al tunnel. E però in realtà le cose miglioravano solo per chi investiva in Borsa. Gli altri stavano peggio di prima: nel mondo reale la depressione non se ne era mai andata. Un giorno il mercato se ne accorse e fece un -40%. Ecco la suggestiva sovrapposizione:



Nel frattempo, chi cercasse di investire in base a una qualche logica (una qualsiasi andrebbe benissimo) potrebbe trovarsi di fronte a qualche grattacapo.

Giorni fa Activision Blizzard, l'azienda Usa di videogames interattivi online presente nel Portafoglio Bianco, ha lanciato il suo ultimo videogioco, "Destiny," vendendone per 325 milioni di dollari nei primi 5 giorni. Un record assoluto, che il mercato ha festeggiato così:

17/9/2014

Activision Blizzard, Inc. (ATVI)

• NasdaqGS
21.44 ↓ **0.77(-3.47%)**

Le buone notizie sono davvero buone notizie?

23 set. (LaPresse/AP) - Non ha bisogno di nuovi aiuti internazionali la Grecia, che è pronta a lanciare un ulteriore piano di riforma economica. A dirlo è il primo ministro greco, Antonis Samaras, che al termine dell'incontro con la cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha sottolineato che "la Grecia adesso può camminare con le proprie gambe e crediamo che non ci sarà bisogno di un altro pacchetto di aiuti"...

Risultato, due minuti dopo:

ATHEN INDEX COMPOS (GD.AT)

• Athens
1.103,66 ↓ **(-2.59%)** 15:55

L'euforia per la buona notizia è proseguita fino a oggi, 15 ottobre:

ATHEN INDEX COMPOS (GD.AT)

-Athens
888,93 ↓ **59,28(-6.25%)** 16:19

Giorni dopo, sempre ai primi di ottobre, Mariuccio Draghi diceva che in fondo non c'era così tanto bisogno di interventi a sostegno delle banche dell'economia. Non piaciuto ai mercati:

FTSE MIB (FTSEMIB.MI)
• Milan
19.894,88 ↓ **811,43(-3.92%)** 2 ott 17:24

Poi abbiamo quest'azienda da un miliardo e mezzo di dollari con un futuro ultraradioso, che produce il vetro speciale per i touch screen nientepopodimeno che della Apple. Una garanzia, no? No.

Il 6 ottobre, di punto in bianco dichiara di avere qualche problemino nei conti:

GT Advanced Technologies Inc. (GTAT)
• NasdaqGS
0.80 ↓ **10.25(-92.76%)** 4:00PM EDT

Che uno, di questi tempi è tentato di sentirsi un guru e magari dice: “Beh, dopo un -92% cosa mai potrebbe andare storto?”

Oh, le regole della matematica: dopo un -90% ci può sempre stare un -50%:

13 ottobre

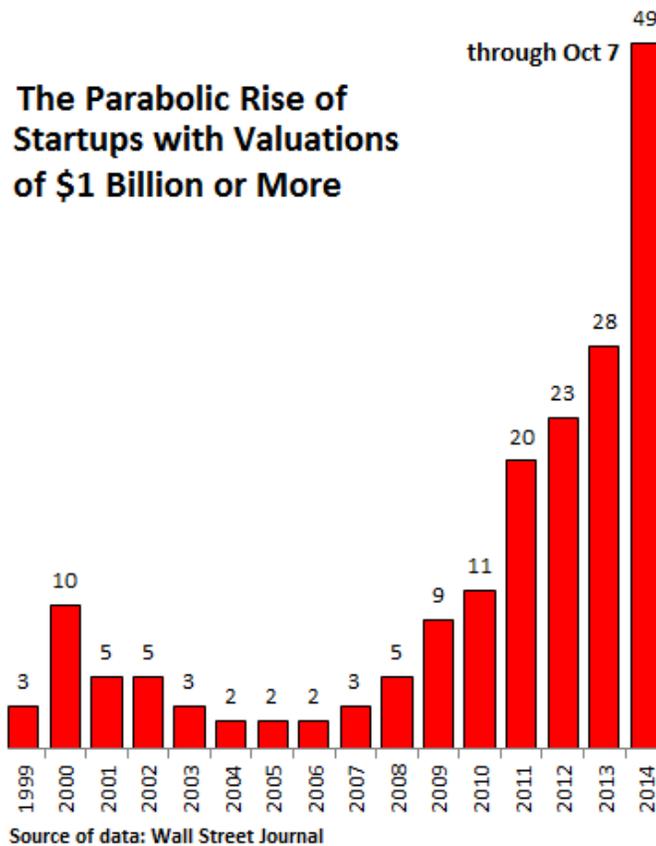
GT Advanced Technologies Inc. (GTAT)
-NasdaqGS
0.39 ↓ **0.42(-51.85%)** 4:00PM

Quando sale si vede. Ma quando scende va più veloce di quando sale.

Chi è che lo diceva?

Nel frattempo non si ripara con i collocamenti in Borsa (Ipo, Initial Public Offering) per cifre record.

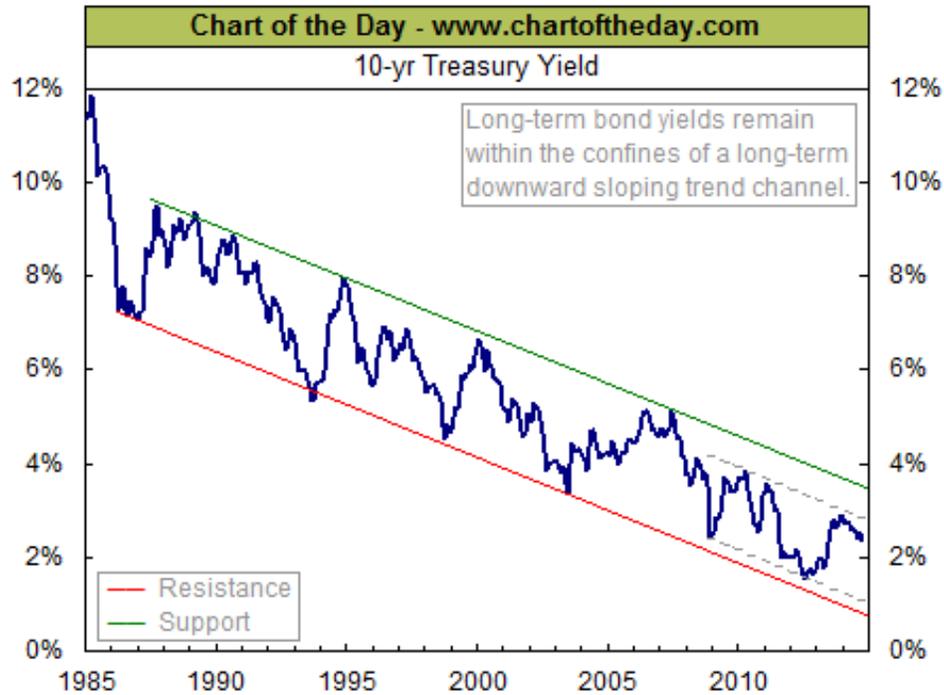
Numero di Ipo superiori a 1 miliardo di dollari:



Siamo al top of the top. Ovvio: oggi se non vali almeno un miliardo non sei nessuno.

Pare quindi che si continui a procedere in questo modo: fino al momento in cui tutto scenderà, tutto continua a salire perché si stampano soldi, ma anche perché chi deve investire (compresi i fondi pensione trilionari in giro per il pianeta) non sa più dove mettere i soldi, con i bond che non rendono una mazza.

Ecco il trend dei rendimenti dei titoli di stato Usa decennali, i loro Btp:



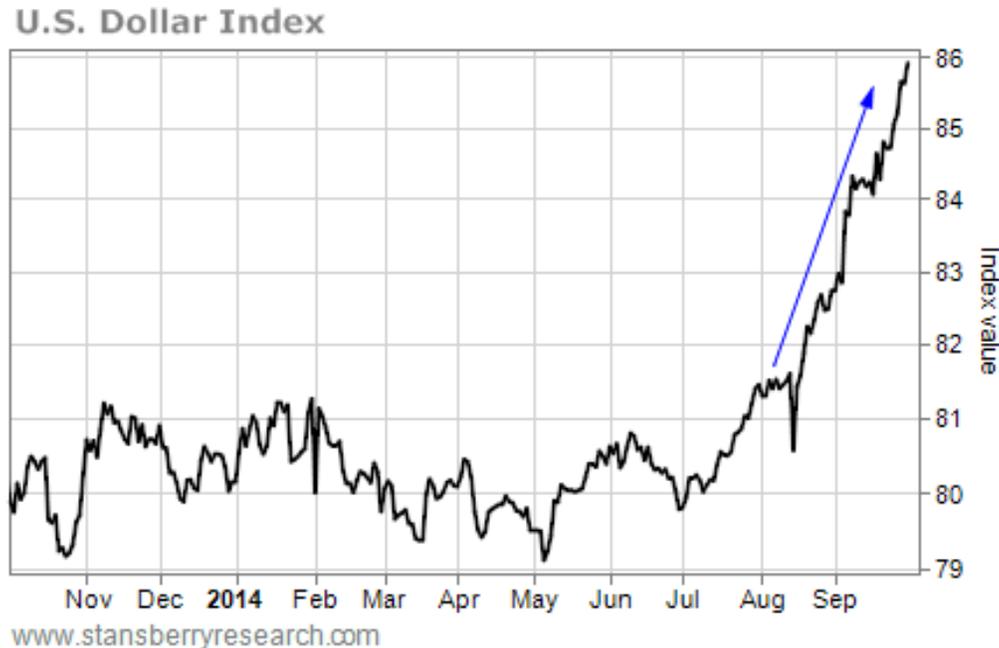
Nel frattempo, a... semplificare il tutto abbiamo le dinamiche valutarie. Il dollaro si sta rafforzando, con effetto negativo sul prezzo delle materie prime. Andamento speculare dei due:

Grafico Dollar Index vs Commodity¹³



¹³ <http://intermarketandmore.finanza.com/intermarket-materie-primе-al-collasso-e-dollaro-usa-sempre-piu-forte-con-la-benedizione-della-deflazione-69028.html>

Qualcuno sostiene che l'attuale repentino rafforzamento del dollaro (il Dollar Index è l'indice che misura l'andamento del dollaro Usa nei confronti del paniere delle principali valute)...



... questo improvviso rafforzamento dipenderebbe da accordi fra Obama and friends. Teorie fantasiose, ovviamente. Ma ci sarebbero un paio di vantaggi immediati.

Uno: dare fiato all'agonizzante economia europea, indebolendo l'euro per esportare meglio.

Due: dare sganassoni nei denti a Valdimiro e il suo paese, la cui economia dipende parecchio assai dalle materie prime. Dollaro su, prezzi delle commodities giù, Vladimir giù.

I più fantasiosi sostenevano giorni fa strampalate teorie secondo le quali ci sarebbero accordi fra Obabama e certi paesi arabi per tirar giù il prezzo del petrolio (sempre per dare sganassoni a Vladi). Addirittura. L'altro ieri per l'appunto, dopo giorni di scivolate all'ingiù, il petrolio ha avuto un calo brutale. Chilavrebbemaidetto:

Crude Oil Nov 14

-NY Mercantile Watchlist

82.32 **3.42(-4.00%)** 4:59PM

Così fra guerre valutarie, guerre diplomatiche, guerre finanziarie, guerre commerciali, guerre delle banche centrali ai cicli naturali dell'economia, e guerre vere e proprie... chissà cosa ci attende su questi schermi.

E quindi, ora che si fa?

La cosa più importante in questo momento è controllare (e rispettare) i trailing stop, i livelli preimpostati di uscita dall'investimento, che consentono di preservare i guadagni (quando ci sono) senza tagliarli troppo in anticipo e di evitare quantomeno perdite catastrofiche quando il vento gira. Il tutto funziona (ed è particolarmente utile nei momenti di volatilità) perché viene eliminata la componente emotiva.

Quella componente che ad esempio rende così difficile uscire in perdita da un investimento perché **devi ammettere che hai sbagliato**.

Giorni fa ad esempio è scattato lo stop per l'etf sulla borsa di Atene. Si è quindi usciti dalla posizione al prezzo di 1,63 il 29 settembre. Un po' peggio del trailing stop (che era da tempo posizionato a 1,68) ma comunque con un piccolo guadagno del 2,5%. Visti gli eventi successivi, in questo caso sono state evitate perdite ulteriori:

ETF ATHENS LGE CAP (GRC.MI)
-Milan 13 Ott.
1,4950 ↓ **0,0770 (- 4.90%)** 14:09

E poi, oggi:

ETF ATHENS LGE CAP (GRC.MI)
-Milan 15 Ott.
1,37 ↓ **0,13 (-8,73%)** 14:56

Il 2 ottobre è stata la volta della Total. In questo caso il trailing stop (posizionato a 50) ha accompagnato la lenta e noiosissima crescita del titolo nei quasi 4 anni di permanenza nel Portafoglio Giallo. Una vera barba, da cui si esce con un +43% (inclusi i dividendi). Inoltre da allora il titolo ha perso un altro 10%...

E oggi tocca anche alla Ericsson. Il titolo aveva guadagnato oltre il 10% in pochissimo tempo e vista l'aria che tirava in questi giorni, ho preferito proteggere subito mettendo il cosiddetto stop in pari: comprato il titolo a 9,1 si esce se il prezzo scende a 9,1. Oggi, con la buriana in borsa, il titolo è andato a 9 e quindi si vende un po' sotto, con l'1% di perdita. Pazienza.

Ricordo che i trailing stop vengono aggiornati nella sezione “Portafogli” del sito, quella cui si accede con User e Password.

Con tutte le incertezze in cui stiamo navigando, al momento una delle poche certezze sembra essere il fatto che ci si ammala di più. Alla faccia dei progressi della scienza e dell'allungamento della vita media. Il decadimento della salute sembra proprio una cosa connaturata nel sistema attuale.

Abitudini sballate, stili di vita sballati; e poi veleni e inquinamento dappertutto: nell'aria, nell'acqua, nei cibi, nei pensieri. Cibo spazzatura, chiacchiere spazzatura, e poi l'ansia, le paure...

Del diabete ci siamo occupati (con la **Becton Dickinson** nel Portafoglio Azzurrino); per i problemi cardiovascolari abbiamo la **Medtronic**, nel Verdolino; le medicine a un costo ragionevole (specialmente nei paesi meno ricchi) sono contemplate nel fondo **Generics** (PortafoglioVerdolino). Ora è la volta dell'altra malattia della nostra epoca: il tumore.

Qualunque siano le idee e le opinioni che uno ha sulle cause e le terapie convenzionali o alternative, sono convinto che la biotecnologia possa portare notevoli miglioramenti. Così andiamo dalla Bristol-Myers Squibb, azienda fondata 1887 attiva in origine nel settore farmaceutico, nutrizionale e cosmetico, ma che negli ultimi anni ha effettuato una profonda ristrutturazione per concentrarsi nella biotecnologia. Bristol-Myers ha venduto pezzi del suo business non più essenziali per acquisire piccole aziende specializzate nelle sperimentazioni e creazioni di farmaci biotech. In particolare, il focus maggiore è nel settore oncologico: immunoterapia.

Una delle caratteristiche delle cellule cancerogene è quella di riuscire a “nascondersi”, facendo sì che il sistema immunitario non le rilevi e quindi non le attacchi. Nel nostro organismo le cellule sane emettono una sorta di codice di riconoscimento affinché il sistema immunitario non le attacchi e le distrugga. Ad esempio le cellule del feto nel grembo materno sono ricoperte di particolari recettori che emettono segnali affinché il sistema immunitario disattivi le cellule guerriere (le T-cells, che servono a uccidere gli intrusi).

Le cellule cancerogene usano lo stesso sistema, camuffandosi da cellule buone e disattivando quindi i guerrieri che pattugliano l'organismo. Così la difesa immunitaria entra in stand-by.

La ricerca biotecnologica della Bristol-Myers (e non solo la sua, ovviamente) sta producendo particolari medicine che vanno a **disattivare** i messaggi ingannevoli delle cellule cancerogene: caduta la maschera il sistema immunitario le potrà riconoscere e attaccare. Mi scuso per le imprecisioni tecnico-scientifiche con cui descrivo la faccenda, ma in questo caso è il concetto di fondo che interessa. Invece di stroncare il sistema immunitario con terapie velenose, qui si cerca di farlo lavorare meglio. Il che fa un bella differenza. Naturalmente il settore biotech pullula di aziende impegnate in ricerche avveniristiche. Ma in genere si tratta di piccole aziende, le cui fortune dipendono magari dal fatto che il burocrate di turno metta il timbro per approvare il loro farmaco sperimentale. Altrimenti crollano. Nel caso della Bristol-Myers, invece, abbiamo a che fare con una grande azienda farmaceutica con le spalle molto grosse (ha una capitalizzazione di Borsa di 80 miliardi di dollari) che ha deciso di focalizzare il suo business nel settore biotech. Ciò non toglie che sarà un titolo potenzialmente molto volatile. Motivo per cui lo inserisco nel Portafoglio Bolla Fucsia, il portafoglio speculativo. Quindi:

Compro **BRISTOL-MYERS SQUIBB COMPANY**, trattata al Nasdaq (cod. BMY),
codice isin: US1101221083

Ricordo ancora che tutti i Portafogli Colorati di Bassa Finanza, con l'aggiornamento di prezzi e trailing stop, si possono trovare in www.bassafinanza.com accedendo all'area riservata con username e password.

APPENDICE

*Per chi non conoscesse i F.lli Livio e Ugo Boscoli, i guru che hanno fatto una fortuna con la tecnica dell'investimento basato sul senno di poi, suggerisco di dare un'occhiata al sito navigando fra le News. Oppure, nella newsletter n. 56 si può trovare una lunga intervista agli amministratori della Boscoli & Associates. O, ancora, in **Siamo Fritti** un intero capitolo è dedicato alla loro filosofia di investimento.*

Il loro report periodico, è molto esclusivo e in genere riservato alla crème dell'alta finanza.

Siamo quindi onorati, qui a Bassa Finanza, di avere ancora una volta il permesso di pubblicarne un estratto.

Buona lettura.

QUANDO CROLLA SALE SI VEDE

F.lli Boscoli & Associates:

Non vendiamo futili speranze ma solide preoccupazioni

Vi scriviamo dall'edificio in foto, l'Hotel CasaAddams, dove stiamo tenendo un seminario speciale a un gruppo di gestori di Fondi di Investimento (accreditato anche come corso di formazione obbligatoria Gestiben). Il tema è "Quando crolla si vede" ed è in pratica un reality di sopravvivenza. Come tutti sanno infatti, i mercati a un certo punto crollano. Il problema è che se ne esci troppo presto fai la figura del cretino. Se esci troppo tardi non fai una bella figura perché non ti rimane un bell'aspetto.



Come dice il nostro amico e gestore John Hussman:

“Una bolla ti costringe a decidere se vuoi sembrare un idiota prima o dopo lo scoppio.”

Ecco quindi che grazie alle nostre comprovate tecniche di applicazione del senno di poi, siamo in grado di stare nel mercato fino a quando si vede chiaramente che *sta per* crollare, guadagnando fino all'ultimo secondo utile. Il corso si propone quindi di affinare le tecniche dei gestori dei fondi tramite la permanenza in Casa Addams. Vince chi si avvicina all'unica uscita esattamente un attimo prima che crolli tutto, e subito prima che altri abbiano fatto lo stesso (intasando l'uscita). Agli eventuali superstiti verrà consegnato l'attestato di partecipazione (valido per la certificazione annuale Gestiben). Per gli altri un attestato alla memoria.

Veniamo ora ai consigli di investimento.

Di ritorno da una breve vacanza rilassante in Africa, abbiamo approfittato come sempre di ogni occasione per trovare spunti e idee di investimento. Ecco ad esempio il *selfie* che abbiamo cercato di fare sull'aereo, ma che non è venuto un granché per colpa delle hostess con quelle strane divise blu:



Poi, una volta atterrati a Boston per un improvviso scalo tecnico, sono saliti a bordo alcuni steward in divisa bianca che hanno premurosamente scortato fuori alcuni passeggeri evidentemente affetti da mal d'aria (o forse avevano mangiato pesante):



Ma è solo dopo che ci hanno fatti scendere tutti, denudati, lavati con la varichina e tenuti nei sotterranei dell'aeroporto in gabbie da labrador per 21 giorni, solo allora abbiamo capito che un nuovo promettente trend di investimento stava nascendo proprio davanti ai nostri occhi.

Il problema è che la ditta produttrice delle tute anticontaminazione, la Cassandra Crossing Ltd, non è quotata in Borsa, altrimenti ne avremmo certamente suggerito l'acquisto. Per fortuna ci è venuto in aiuto un comunicato delle autorità sanitarie Usa dove si afferma che i defunti da Ebola devono essere immediatamente cremati e/o sepolti in apposite bare ermeticamente sigillate.¹⁴

Così, dopo lunghe ricerche, abbiamo trovato l'azienda giusta per cavalcare questo trend promettente. Un'azienda che alcuni anni fa ha brevettato una speciale bara sigillante "multifunzionale per cremazione".¹⁵

Proprio come il cacio sui maccheroni,

La cosa confortante per noi investitori è che il Governo Usa (tramite la FEMA, l'agenzia federale per la gestione delle emergenze) ne avrebbe già ordinate decine di migliaia. In realtà – si mormora - le avrebbe ordinate da parecchi anni, dimostrando grande oculatezza e preveggenza e stoccandole in depositi in luoghi piuttosto isolati:¹⁶ Prevenire è sempre meglio che curare:

¹⁴ <http://news.yahoo.com/feds-publish-guidelines-for-burying-us-ebola-patients-170101294.html>

¹⁵ <https://www.scribd.com/doc/17690179/Multi-Functional-Cremation-Container-For>

¹⁶ <http://www.youtube.com/watch?v=1FnZLx8J4oM#t=187>



Qui sotto vediamo il nostro collaboratore Lurch Addams che “prova” sul campo uno dei contenitori. Peraltro ben spaziosi, forse idonei anche a multicremazioni:



Allora, per i nostri Portafogli modello di lungo termine “Eternity”, visto che si prevede una domanda in costante aumento, suggeriamo senz’altro l’acquisto di azioni dell’azienda produttrice dei contenitori.

Comprare quindi titoli della **Belfagor Inc.**

Altro trend molto promettente, sempre negli Usa, è quello che vede le polizie locali dotarsi progressivamente di armamenti da guerra mondiale tipo lanciagranate, baionette, fucili mitragliatori e veicoli blindati come questo nella foto sotto, assegnato di recente alla polizia di Los Angeles per pattugliare le scuole pubbliche, che gli alunni devono essere un po’ indisciplinati:¹⁷



¹⁷ <http://online.wsj.com/articles/federal-program-supplies-surplus-military-gear-to-schools-1410884584>

I nostri analisti sono già al lavoro per trasformare anche questo promettente trend socio-economico in lucrosi investimenti. Vi terremo aggiornati.

E ricordate:

Quando sale si vede.

Quando scende va più veloce di quando sale.

E quando crolla, l'uscita è già bloccata.

www.bassafinanza.com

© 2010-2014 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.